



“Comunità in Cammino”

04.06.2023 S. Trinità
Anno Pastorale 2022/23

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Es 34, 4-6. 8-9; PS.: Dn 3; 2 Cor 13, 11-13; Gv 3, 16-18.

Se pensiamo a Dio come a qualcuno che debba corrispondere al nostro modo di intendere la giustizia e che pensi secondo i nostri parametri di giudizio, ci siamo allontanati molto rispetto a quello che Gesù, proprio attraverso le sue stesse parole, rivela a Nicodemo. Il Dio che Cristo ci presenta è quello che “ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito”. Sembra una pazzia! Chi di noi ama così tanto da sacrificare il proprio figlio? E come è possibile che la salvezza ci viene dal solo fatto di credere in Lui? Scopriamo, così, che siamo nati per non morire, perché il Signore ci dice che “chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”. Un amore così non è concepibile per un essere umano, solo Dio può raggiungere questi vertici, può andare oltre qualsiasi immaginazione. Comprendiamo, dunque, che Dio è Amore; adesso sappiamo di essere amati immensamente, così come siamo, con tutti i nostri limiti e immeritadamente. Eliminiamo dalla nostra mente il concetto di un Dio giudice e sostituiamolo con una buona notizia: **Dio ci ama**. Con questa consapevolezza non possiamo più trincerarci dietro ai “non ho tempo... non me la sento... prima la mia famiglia...”. L'amore gratuito che abbiamo ricevuto è un dono da ridonare a tutti quelli che il Signore ci mette accanto. È un modo per dare voce a Gesù che in ogni tempo vuole dire al mondo che è venuto a salvare e non a condannare.

...è Pregata

Signore, aiutaci a comprendere sempre di più quanto è grande il tuo amore per ognuno di noi. E se ancora ci sembra impossibile di essere oggetto di tanta grazia, fa che guardiamo all'Eucaristia, il Tuo corpo donato per amore, il Tuo modo per raggiungerci e unirci a Te. Fa' che possiamo anche noi donarci senza riserve, con generosità, nella certezza che nulla è irrealizzabile all'Amore. Amen.

...mi impegna

Oggi decido di dedicare del tempo a una persona che so essere sola e ha bisogno di un po' di attenzione: una telefonata, una visita, un piccolo regalo per farle comprendere quanto è amata ed è importante per me e per il Signore.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Lunedì 5 giugno presso il nostro salone parrocchiale sarà presentato il volume “Matteo Farina. Una vita a mille”, scritto dalla dirigente della scuola media Barnaba-Bosco, prof. Guendalina Cisternino, ed edito da Tau edizioni.

Questo lavoro vuole essere un’occasione per conoscere e approfondire la figura del giovane Venerabile della nostra Diocesi: un giovane del nostro tempo che ha saputo vivere il Vangelo in maniera radicale, anche di fronte ad una grave e inesorabile malattia.

Matteo Farina è stato un ragazzo come molti altri: jeans, felpa e sneakers. Ma, allo stesso tempo, un ragazzo diverso dagli altri per la straordinaria intensità della sua breve esistenza. La sua vita, per quanto combattuta, difficile, sofferta, fu «bella». Non è bello ciò che è facile, comodo, modaiolo. È bello ciò che piace, ma questo dipende da chi. Leggendo la storia di Matteo e i suoi scritti capiremo che per alcuni la sua vita è stata sfortunata o sprecata, mentre per altri è stata bella. Perché bella? Perché salva. E non ci si salva mai da soli.

Nato ad Avellino, ma cresciuto sempre a Brindisi, fin da piccolo Matteo si contraddistingue per una Fede profonda e una gran gioia di vivere. Un’esistenza che anche in seguito sarà vissuta appieno e con gioia, gustata e assaporata lentamente fin in fondo, anche quando essa sarà amara: in futuro, provato dalla malattia, dirà che non ha mai perso la gioia di vivere: “Sì, la gioia di vivere. Vivere la vita, perché la vita è bella”.

Le sue capacità, la sua volitività, fanno di lui un ragazzo brillante, stimato dai professori e amato anche dai compagni, attratti dalla sua maturità, mitezza, dolcezza e semplicità, ma anche dalla sua risolutezza nel combattere le ingiustizie e difendere i più deboli. Queste doti naturali, in Matteo, non brillano di luce propria ma sono illuminate dal dono soprannaturale della Fede, l’unico che dà senso pieno alla vita. La Fede è in lui un dono, anzi, il Dono che più di tutto vive con il suo atteggiamento scevro da ogni forma di superficialità e leggerezza. Già a nove anni mostra una conoscenza del Vangelo insolita per quell’età. Mai si staccherà dal desiderio di conoscere e approfondire la Parola per poter meglio aderire ad essa. In ciò è, sicuramente, aiutato da quel rapporto intimo che vive con Gesù che incontra nella lettura quotidiana del Vangelo e nella contemplazione dei suoi misteri nella quotidiana recita del Rosario. Matteo si accosta molto frequentemente al Sacramento della Riconciliazione, ricorrendo al suo confessore abituale; partecipa all’Eucaristia e l’Adorazione Eucaristica con grande raccoglimento e consapevolezza.

Nel settembre 2003 si presentano i primi sintomi di quel male che, per quasi sei anni, costituirà la sua salita al Calvario fino al 24 aprile 2009 quando il giovanissimo Matteo raggiungerà la Casa del Padre.

Matteo ha vissuto tutta la sua vita nella continua ricerca della volontà di Dio. Una fede eroica, unite alla speranza e alla carità, lo hanno contraddistinto rendendolo un faro per quanti lo hanno incontrato.

Papa Francesco l’ha dichiarato Venerabile il 5 maggio 2020.

Nel corso dell’incontro e attraverso la lettura del libro, sarà possibile conoscere molti altri dettagli di questo straordinario figlio della nostra Chiesa diocesana, e del suo percorso umano e spirituale.

Giorno	Appuntamento
Domenica 04.06	h.11.00 1° Turno Comunioni
Lunedì 05.06	h. 19.30 Presentazione del testo "Una a vita a mille" su Matteo Farina. L'autrice Guendalina Cisternino (Dirigente Scolastica della Scuola Barnaba Bosco) in dialogo con don Giovanni Apollinare
Martedì 06.06	h. 16.00 Incontro Adulti AC a Bose h.10.00 Preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 CL
Mercoledì 07.06	h.17.00 RnS
Giovedì 08.06	
Venerdì 09.06	<i>Non c'è messa in Parrocchia</i>
Sabato 10.06	h. 10.00 /12.00 Prove dei ragazzi prima comunione e confessioni
Domenica 11.06 Corpus Domini	h.11.00 2° Turno Comunioni h.19.00 S. Messa in Concattedrale, a seguire processione fino alla Parrocchia Santa Maria delle Grazie

La comunità parrocchiale accompagna con la preghiera i ragazzi che riceveranno la prima comunione in data 4 e 11 giugno, e i giovanissimi che riceveranno il sacramento della Cresima in data 24 giugno.



MARTEDÌ 20 GIUGNO ore 16.00
Teatro della parrocchia di San Vito Martire - Brindisi

**CONVEGNO IN OCCASIONE
DEL 25° ANNIVERSARIO
DELL'APERTURA DI CASA BETANIA**

con
S.Em. Card. MATTEO ZUPPI
Arcivescovo di Bologna
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Intervengono:

S.E. Mons. **GIOVANNI INTINI**
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

Don **PEPPINO APRUZZI**

Parroco iniziatore dell'esperienza di Casa Betania insieme alla comunità parrocchiale San Vito Martire

A SEGUIRE GRUPPI SINODALI CON I PARTECIPANTI



Parrocchia Santi Cosma e Damiano

Uscita parrocchiale

Giovedì 15.06.2023

- 📍 Ore 05.00 partenza per Pompei da Viale dello Sport
- 📍 Ore 11.00 Visita Santuario e Santa messa
- 📍 Ore 13.00 Pranzo al ristorante
- 📍 Ore 16.30 Visita Vietri sul Mare e ripartenza

Santuario di Pompei e Vietri sul Mare

Costo 60 euro

Per informazioni: rivolgersi in sacrestia o al n.0831/331213

Santissima Trinità

Nella solennità odierna la Chiesa ci invita a sostare sulla natura relazionale dell'essere di Dio: uno e trino. La comunione è tratto costitutivo di Dio: il legame che vi è tra Padre, Figlio e Spirito Santo ci parla del loro essere. Nelle parole dell'evangelista Giovanni si evidenzia la forza di questo legame raccontato da Gesù stesso ai suoi discepoli. Lo Spirito è colui che ci guida alla verità, ci permette di comprenderla e di arrivare a una conoscenza profonda del progetto di salvezza attuato da Dio. Il primo invito, allora, è essere docili allo Spirito, alla sua opera discreta e silenziosa nella nostra vita. Ogni volta che hanno il sopravvento le nostre rigidità e il nostro pensiero, rendiamo più difficile l'attuarsi dell'opera dello Spirito Santo; abbassiamo dunque le nostre barriere, i nostri pregiudizi e le nostre convinzioni, così da permettere allo Spirito di condurci verso la verità, di aprirci gli occhi e il cuore. Come dice san Paolo nella lettera ai Romani: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio». «Tutto quello che il Padre possiede è mio»; così Gesù parla del legame tra il Padre e il Figlio. In diversi passi del vangelo di Giovanni è possibile ritrovare espressioni che mostrano quanto sia forte la comunione tra il Padre e il Figlio. Attraverso le parole e i gesti di Gesù comprendiamo il vero volto di Dio Padre: il volto di un padre misericordioso. La conoscenza del progetto di salvezza operato da Dio, passa attraverso la riflessione sulla vita del Figlio. L'essere relazione non ha solo a che fare con la natura di Dio, ma ci riguarda in prima persona, perché anche l'uomo è essere-in-relazione. Nella comunione con il prossimo scopriamo la nostra identità di fratelli e nella relazione con Dio accogliamo la nostra identità di figli nel Figlio. Ogni volta che viviamo isolati dai fratelli, ogni volta che ci concepiamo senza relazioni, ogni volta che l'egoismo pervade la nostra vita, dimentichiamo la nostra vera identità e siamo incapaci di riconoscere l'identità di Dio. La solennità odierna diventa occasione per combattere ogni forma di egoismo: «Non è bene che l'uomo sia solo», così è scritto nella Genesi, perché l'uomo non può essere pienamente se stesso se rimane solo, se si priva delle relazioni. Quando pensiamo di poter bastare a noi stessi, quando gli altri diventano solo accessori, la nostra vita si snatura e non sappiamo più chi siamo. Il tempo che abitiamo promuove troppo spesso il «tutto ruota intorno a te», questo pensiero è una tentazione da combattere per non perdere la reale percezione di sé, per non dimenticare la pienezza di una vita che è vissuta con l'altro e per l'altro. Siamo capaci di non percepirci come isole? Sappiamo accettare la fatica insita in ogni relazione pur di viverla? Guardiamo alla bellezza della Trinità per alimentare la nostra naturale sete di essere relazione. Chiediamo nella preghiera la grazia di ricordare che ciascuno è nato in relazione, perché tutti siamo figli e tutti abbiamo un Padre.